

Lo stesso si ammira negli antichi sepolcri dell'Etiopia, della Cina e dell'India. La venerazione di quei popoli superstiziosi pei trapassati era di una sorprendente grandezza e magnificenza.

La generalità di queste cose sia pei più antichi popoli, come nei posteriori e più recenti, addimostri un'unità di pensiero circa l'esistenza di una vita futura, che tutti riconobbero.

Nè a questi fu certamente secondo il popolo romano. Non vi era cittadino romano che dopo la cremazione del cadavere, non serbasse dentro un'urna preziosa le ceneri del suo caro defunto. Anzi i Romani munivano di sepolcri le vie militari che portavano alle regioni straniere, affinchè quei prodi guerrieri, che andavano in traccia di gloria, si ricordassero che erano mortali, e pregassero requie a quelle ceneri. Nobile divisamento era questo, perchè quel pensiero dell'umana fragilità, li teneva sempre desti, e soggetti al comando militare.

E ciò ai tempi dell'idolatria, quando tutto era superstizione ed inganno. Dopo la venuta del Messia la divozione pei morti crebbe. I morti si seppellivano nelle cripte delle catacombe, e colà, in mezzo alle tenebre, fra l'aere cupo e melanconico della solitudine, in mezzo all'orrore della solitaria dimora dei trapassati, i cristiani, guidati dal lume della fede, prostrati ai piè delle tombe, si adunavano per pregare pace e requie eterna alle anime dei loro confratelli, caduti sotto la scure, o sbranati dalle fiere.

Sorti tempi migliori, venivano i morti seppelliti nelle chiese ed i vescovi ed i sacerdoti anelavano di essere sepolti ai piè degli altari, sotto le urne dei martiri, quasi che i meriti di questi, avessero a sollecitare per loro la pace dei giusti.

Quando Pisa si innalzò a potente grandezza, i Pisani fecero costruire un sontuoso tempio, e tutto intorno a questo vi erano nicchie ed arcate che servivano di sepoltura ai morti. Ma la terra che adoperavano per coprirli era profana e disdiceva alla santità del luogo.

Perciò, per ordine dell'autorità, si mandò in Gerusalemme una nave pisana, perchè si caricasse della terra che aveva ricevute le orme del Salvatore, e questa venne sparsa sul suolo del tempio. Donde questo luogo fu chiamato *Campo Santo*, e per più secoli si continuò a seppellire entro le chiese.

Col cambiare dei tempi cambiarono i costumi e non fu più permesso il deporre i morti nelle chiese. Onde si cercarono luoghi lontani dall'abitato, ad uso esclusivo del seppellimento dei defunti; e questi luoghi pure, come quello dei Pisani, furono chiamati *Campi Santi*.

Campo Santo! Oh soave e dolce parola! Oh compendio di tutta la storia di un mondo! Ancora adesso vive acceso un piissimo desiderio di onorare i defunti, e l'Italia non è seconda alle altre nazioni, pei sontuosi monumenti, che s'innalzano nelle sue belle necropoli. Il Campo Santo di Pisa, di Genova, di Torino, di Milano, quello di Napoli, di Firenze e il Campo Verano di Roma, ne fanno testimonianza.

Quanta maestosa imponenza presentano quei solitarii recessi! Quanta soave melanconia ispira al cuore il silenzio, che ivi regna!

Quivi le ceneri del defunto genitore, della tenera sposa, del figlio diletto, dell'amico fedele, chieggono alla pietà dei vivi un tributo di lacrime; e queste spontanee sgorgano ed abbondanti dagli occhi, mentre la mente si innalza al Dio creatore, per pregarlo che conceda la pace dei giusti ai nostri cari.

Sia pace a voi, ceneri beate, che nel Campo Santo posate, sia pace a voi, e venga presto il giorno dello squillo di tromba, che vi chiami dalla tomba all'eterna dimora del cielo.

Acqui, 25 Ottobre 1898.

Maestro ORSI STEFANO.

### Legge e Regolamento per gli Infortunii degli Operai sul Lavoro

Riceviamo dalla locale Sotto Prefettura:

Dai giornali periodici, dalla *Gazzetta Ufficiale* e, per quelli che vi sono abbonati, dal foglio periodico amministrativo di questa Provincia, le SS. LL. ed i capi od esercenti industrie, imprese, ecc... avranno rilevato la pubblicazione della legge per gli infortuni degli operai sul lavoro e del regolamento relativo che entrarono in vigore col 1° del corrente mese.

Le disposizioni della detta legge e regolamento fanno obbligo ai capi ed esercenti delle imprese, industrie e costruzioni in essi indicati di adottare le occorrenti misure atte a prevenire gli infortuni e di assicurare agli operai le indennità fissate nell'art. 9 per i casi di infortunio sul lavoro.

L'assicurazione deve essere fatta presso la Cassa Nazionale di assicurazione per gli infortuni degli operai sul lavoro, quando si tratti di lavori eseguiti per conto dello Stato, delle Provincie o dei Comuni; gli altri enti e privati possono anche effettuarla presso Società o imprese di assicurazione autorizzate ad operare nel Regno, mediante la fondazione di casse speciali (art. 17 N. 2 della legge, 26 e 27 del Regolamento) o la istituzione di sindacati di assicurazione mutua, nei modi indicati dall'art. 17 N. 3 della legge e negli articoli 30 e seguenti del Regolamento.

La Legge ed il Regolamento di cui trattasi si applicano:

1°) All'esercizio delle miniere, cave e torbiere; alle imprese di costruzioni edilizie; alle imprese per produzione di gas o di forza elettrica e alle imprese telefoniche, alle industrie che trattano od applicano materie esplodenti; agli arsenali o cantieri di costruzioni marittime;

2°) Alle costruzioni ed imprese seguenti; qualora vi siano impiegati più di cinque operai: costruzione o esercizio di strade ferrate, di mezzi di trasporto per fiumi, canali e laghi; di tramvie a trazione meccanica; lavori di bonificazione idraulica, costruzioni e restauri di porti, canali ed argini; costruzioni e restauri di ponti, gallerie e strade ordinarie, nazionali e provinciali;

3°) Agli opifici industriali nei quali si fa uso di macchine mosse da agenti inanimati o da animali, qualora vi siano occupati più di cinque operai.

A garanzia della esatta applicazione delle disposizioni della legge è resa obbligatoria la denuncia entro il corrente mese di ottobre, della natura dell'impresa od industria esercitata e del numero degli operai od apprendisti ivi adibiti.

La denuncia dovrà farsi direttamente a questa Prefettura per le imprese, industrie, opifici ecc. sedenti nel Circondario di Alessandria; per quelle degli altri circondari, alle rispettive Sottoprefetture.

Per tali denunce venne dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio predisposto apposito modulo a tergo del quale è indicato che debba intendersi per operaio, per sede di stabilimento industriale od impresa ed a chi spetti l'obbligo di firmare le denunce medesime.

Per avere un esemplare di moduli potranno gli interessati rivolgersi, direttamente od a mezzo dei Sindaci, a questa Prefettura se appartenenti al Circondario di Alessandria, od alle rispettive Sottoprefetture se appartenenti agli altri circondari.

Entro un mese dalla data di detta denuncia dovrà essere stipulato il contratto di assicurazione e nel termine di 15 giorni dovrà esserne data notizia alla Prefettura nel modo sopra indicato. Anche per questa seconda denuncia verrà compilato e distribuito nelle forme di cui sopra, apposito modulo.

Spirato il termine di due mesi stabilito dall'art. 19 della legge, questa ha pieno effetto per le industrie ed imprese esistenti i cui capi od esercenti dovranno allora aver già assicurato gli operai od apprendisti da loro occupati.

Si richiamano alla speciale attenzione degli industriali, imprenditori ecc. le disposizioni degli articoli 96 e 97 del regolamento comminanti penalità per l'ommissione delle denunce e delle notificazioni di cui agli articoli 19 e 20 della legge, 13, 17, 23, 35, 52 e 58 del Regolamento medesimo, dell'invio dei rendiconti di cui agli articoli 36 e 54 di quest'ultimo, per la mancanza ed irregolare tenuta del registro di cui all'articolo 36 suaccennato, per mancanza dei libri, registri o documenti che l'articolo 54 fa obbligo di tenere alle rappresentanze delle Società estere di assicurazione, per il rifiuto di ammettere negli stabilimenti gli ispettori incaricati dall'Autorità, per ogni ostacolo opposto, al regolare esercizio delle loro funzioni e per il diniego di rispondere alle loro domande e di esibire loro i documenti richiesti.

Riassunte così le disposizioni principali della legge e del Regolamento per norma dei signori Sindaci, li prego di invitare immediatamente i capi o esercenti delle imprese, industrie e costruzioni esistenti nel rispettivo Comune a presentare la denuncia nelle forme suindicate entro il mese volgente ed a partecipare poi a tempo debito l'eseguita assicurazione dei propri operai.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

Il Prefetto  
V. A R A T A.

### BIBLIOTECA CIRCOLANTE

I volumi qui sotto notati saranno posti a disposizione dei signori soci a cominciare dal primo novembre prossimo.

Dovendosi poi quanto prima procedere ad un nuovo acquisto di libri, si prega chi desiderasse qualche nuova pubblicazione di volerne indicare il titolo e l'edizione presso la sede della Biblioteca nella libreria Righetti, Corso Vittorio Emanuele II.

- Bellamy — *Eguaglianza* — 2 vol. N. 1845
- Bizio — *Ricordi di Svezia e Norvegia* — 1828
- Capuana — *L'isola del sole* — 1842
- Corte — *Il continente nuovissimo* — 1839
- Collins — *I due rivali al polo* — 1832
- Crawford — *Saracinesca* — 2 volumi — 1846
- D'Annunzio — *Intermezzo di rime* — 1829
- D'Annunzio — *La città morta* — *Tragedia* — 1841
- Dumas — *L'uomo propone e Dio dispone* — 2 vol. — 1852
- Ferruggia — *Il fascino* — Romanzo — 1836
- Fontana — *Nuove Poesie* — *Ellenia moderna* — 1865
- Halévy — *Grillina* — Romanzo — 1838

- Hugo — *I lavoratori del mare* N. 1833
- Karr — *Sotto i tigli* — 1848
- Margueritte — *La tempesta* — Romanzo — 1840
- Maupassant — *Mont Oriol* — 1853
- Memini — *Mario* — Romanzo — 1831
- Nietzsche — *Al di là del bene e del male* — 1834
- Oriani — *La lotta politica in Italia* — 1849
- Pascoli — *Miricae* — *Versi* — 1835
- Poe — *Racconti incredibili* — 1854
- Pratesi — *Le perfidie del caso* — Romanzo — 1843
- Rosignoli — *Dodici anni nel Sudan* — 1830
- Sand — *Il segretario intimo* — 1850
- Sernicoli — *L'anarchia e gli anarchici* — 2 vol. — 1847
- Ughetti — *Medici e clienti* — 1851
- Vincent et Didier — *Incidine o martello* — 1832
- Werner — *Messaggeri di Primavera* — 2 vol. — 1837
- Zola — *Roma* — Romanzo — 1855
- Zola — *Paris* — Romanzo (testo francese) — 1844

### CORRIERE GENOVESE

Genova, 28 Ottobre 1898.

(Ricc...) — Ricorderete la grave collisione avvenuta qualche mese fa tra i piroscafi *Iniziativa* e *Ligure* nelle vicinanze del nostro porto. Pare che il *Ligure* sia destinato a far continuamente parlare di sé in tema di disgrazie. L'altro ieri mentre usciva dal porto diretto a Marsiglia avendo a bordo oltre 200 emigranti, investì un pontone denominato *San Pietro* e lo colò a fondo. Fortunatamente nove uomini che sopra di quest'ultimo erano imbarcati poterono salvarsi. La locale Capitaneria ha aperto un'inchiesta per assodare la responsabilità di chi comandava il *Ligure*.

Gravi infortuni sul lavoro — A poca distanza l'una dall'altra due gravissime disgrazie sono accadute nell'impresa della Società inglese Public Works Constructions rappresentata dal signor avv. Evandro Ghigliotti e nel brillatoio di riso della ditta Frugone e Preve della nostra città. Nella prima, un operaio, certo Pasini, mentre attendeva a smontare una biga restò impigliato nelle corde e cadde riportando ferite tali da soccombere poco dopo.

L'operaio Brusafferri della ditta Frugone e Preve mentre saliva in un ascensore cadde da un'altezza di circa 12 metri. Trasportato all'ospedale pur esso il giorno susseguente è deceduto per le gravi contusioni che avea riportate.

Per buona ventura delle sventurate famiglie dei defunti operai le ditte sunnominate sono assicurate contro le disgrazie sul lavoro dalla Società di Amburgo a norma di legge.

Teatralia — Per i primi del venturo novembre è preannunziato un corso straordinario di poche recite dell'illustre artista Ermete Novelli al nostro aristocratico teatro Paganini.

Incontra sempre più il favore e le simpatie del pubblico il variato spettacolo che seralmente si dà nell'elegante teatro *Alcazar* dell'impresario signor Chiarella. Quanto prima verrà inaugurato l'annesso stabilimento balneario.

Una folla imponente e scelta ha ieri calorosamente applaudito l'operetta comica *La Statua di Venere* rappresentata dall'ottima compagnia dei fratelli Aristide e Francesco Gargano.

Si prevede ne verranno chieste pa-